



## **COMUNICATO STAMPA**

### **La Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci sceglie il gruppo di Cassa Centrale Banca**

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci ha deciso di sottoporre all'Assemblea dei Soci, che si terrà in prima convocazione il 27 aprile e in seconda convocazione il 13 maggio, la proposta di aderire al gruppo bancario cooperativo promosso dalla trentina Cassa Centrale Banca, ritenuto preferibile a quello promosso da Iccrea Banca.

Come affermato dal Direttore Generale della banca, Fabrizio Mannari "Il progetto di Cassa Centrale Banca è stato unanimemente ritenuto come quello in grado di dare continuità al nostro modo di fare banca, nell'ambito del nuovo scenario che obbliga tutte le BCC ad aderire a un gruppo bancario cooperativo. Negli incontri che abbiamo avuto con i vertici del gruppo e nel corso della convention tenuta da Cassa Centrale lo scorso 31 marzo a Milano, abbiamo capito perfettamente che il gruppo che sta nascendo, oltre ad essere solido patrimonialmente e all'avanguardia dal punto di vista tecnologico, è una realtà fatta di uomini che stanno mettendo tutto il loro impegno e la loro professionalità in questo progetto".

Del resto, la BCC di Castagneto era stata la prima banca toscana ad aderire all'iniziativa promossa da Cassa Centrale, in quanto la preadesione al gruppo – seppur non vincolante – era stata inviata addirittura nel mese di ottobre 2016.

"Questa scelta – continua il Direttore Mannari – permetterà alle banche virtuose come la nostra di continuare nel percorso di crescita con nuove e maggiori prospettive rispetto al passato. Crescita che, lo voglio ricordare, è sempre avvenuta attraverso una graduale e continua espansione delle masse e non attraverso fusioni o incorporazioni. Ci tengo inoltre a precisare che la Banca è sempre stata gestita in maniera sana e prudente e non presenta ad oggi problematiche di esubero di personale, al contrario sono previste ulteriori assunzioni in funzione del prevedibile sviluppo che avverrà negli anni futuri".

L'Assemblea dei Soci del 13 maggio sarà chiamata ad approvare anche il bilancio 2016, in cui non mancano gli elementi di soddisfazione. La crescita delle masse amministrato sfiora il 10%, con gli impieghi a clientela in aumento di oltre 50 milioni e la raccolta diretta di oltre 70; la crescita degli impieghi è la testimonianza del sostegno creditizio che la banca assicura al proprio territorio, a fronte di un sistema bancario che nel complesso arretra del 2% in provincia di Livorno e del 3% in quella di Grosseto. Il dato della raccolta è invece la dimostrazione che la clientela, sia attuale che prospettica, percepisce la banca come un intermediario sicuro, a cui affidare serenamente i propri risparmi grazie anche all'atteggiamento di prudenza, trasparenza e correttezza da sempre tenuto nei confronti della clientela depositante: la riprova di questo sta nella crescita di quasi 270 milioni registrata dalla raccolta diretta negli ultimi cinque esercizi, passando dai 618 milioni di fine 2011 agli 885 di fine 2016.

L'utile dell'esercizio 2016 supera i 4,5 milioni, una delle poche eccezioni in un panorama bancario regionale che vedrà molte banche toscane chiudere l'anno in perdita, evento quest'ultimo mai ad oggi verificatosi per la BCC di Castagneto nei suoi 107 anni di storia.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, grazie agli accantonamenti effettuati negli ultimi anni (complessivamente, quasi 50 milioni di euro negli ultimi cinque esercizi) la banca ha elevato la copertura dei crediti problematici quasi al 44%, in linea con i livelli medi di sistema. Sempre sul tema, da sottolineare la bassa incidenza degli stock di deteriorato sugli impieghi, con le sofferenze che incidono per il 6% e i crediti deteriorati nel loro complesso per poco più dell'11%, la metà del livello medio del sistema bancario italiano. Tra l'altro, gli accantonamenti effettuati sono stati validati dalla Banca d'Italia alla fine dell'ispezione terminata appena un anno fa, a marzo 2016.

Infine, un cenno al patrimonio della BCC di Castagneto, che sfiora i 105 milioni di euro, con il CET 1 ratio del 13,5%, un valore più elevato rispetto a quello medio del sistema bancario: si tratta di un livello di risorse proprie assolutamente adeguato, tranquillizzante per i depositanti e in grado di supportare la crescita della banca anche negli anni a venire. La crescita del patrimonio è stata accompagnata anche dall'incremento della base sociale, arrivata a quasi 2.500 unità.